

Dimissioni Landucci. Nocchi e Ferrante: "Un disegno che punta a dividere il partito"

Author : Redazione

Date : 17 febbraio 2015



"Non emerge alcun rilievo specifico nei confronti dell'operato della giunta che dimostri come la maggioranza si sia allontanata dalla sua ispirazione originaria". Così **Francesco Nocchi e Andrea Ferrante**, rispettivamente segretario provinciale e comunale del PD, commentano l'[uscita di Stefano Landucci](#) dalla maggioranza e dal partito.

Dimissioni che secondo Nocchi e Ferrante appaiono motivate come quelle dell'assessore Dario Danti "molto più da dissensi circa l'operato del Governo nazionale e della Giunta regionale che non dell'amministrazione comunale di Pisa".

"Tutto legittimo - dicono - ma in contrasto con l'esigenza di mettere al primo posto il funzionamento delle istituzioni nell'interesse dei cittadini".

E se è vero che ieri Landucci comunicando la sua scelta ha inquadrato il suo addio al PD nel contesto delle larghe intese del governo Renzi e con la rottura del patto Italia Bene comune, è anche vero che non sono mancati riferimenti alla scelte locali, come il no al nuovo palazzo dei congressi e al consumo di territorio.

Stefano Landucci ha parlato anche per Pisa di una coalizione di governo che con l'uscita di SEL non esiste più, e di uno spostamento dell'asse politico che si allontana dalle istanze tradizionalmente considerate di sinistra.

"Non c'è alcuno spostamento a destra nella maggioranza del Comune di Pisa - sottolineano Andrea Ferrante e Francesco Nocchi - c'è solo l'uscita unilaterale di Sel e di un nostro consigliere, eletto con Filippeschi e con il Pd. Un disegno che punta a dividere il nostro partito e, come dimostra l'intempestiva uscita di Landucci, a indebolire il Pd e la sua rappresentanza istituzionale, abbozzato in modo poco responsabile sulle spalle della città".

Intervenendo martedì 17 ai microfoni della trasmissione *Primo Piano* su **Puntoradio**, Landucci ha commentato le parole di Nocchi e Ferranti definendole "meschine", anche alla luce del fatto che, rivela, "domenica il segretario comunale mi ha offerto di entrare in giunta".

Mentre nel Partito Democratico va avanti la verifica interna, su Facebook il dibattito intono alle dimissioni di questi giorni è vivace.

Luigi Branchitta, consigliere comunale del PD nella scorsa legislatura, che a fine gennaio si è dimesso da consigliere del CTP 5 scrive in un post



Luigi Branchitta

2 h · 🌐

Buongiorno! Leggo i comunicati del PD Pisano e rimango basito. Si dimettono le persone da circoscrizione e comune e moltissimi lasciano il partito, ci sono altri 4 o forse cinque consiglieri che reggono per solo esclusivo senso di responsabilità ma capiscono le motivazioni di chi lascia e questi continuano a dare giudizi sulle persone senza entrare nel merito dei problemi. È proprio vero che rompere i cerchi magici è sempre la parte più difficile.

[Mi piace](#) · [Commenta](#) · [Condividi](#)

Così replica Patrizia Bongiovanni, consigliera in carica del PD:



Patrizia Bongiovanni È vero . Il senso di appartenenza ad una comunità è diventata una parola priva di significato a tal punto che si parla solo di senso responsabilità e non più di un progetto. A me, fossi un elettore, del senso di responsabilità mi importerebbe poco se il progetto che ho votato attraverso delle persone non si compie o viene ostacolato. Il resto come dice [Cristiana Torti](#) sono ciance

A fare un bilancio della situazione della maggioranza subito dopo l'uscita di Landucci è Francesco Pierotti



Francesco Pierotti

16 h · 🌐



Cosa sta accadendo a Pisa?

E' lunedì. La crisi politica aperta dall'uscita di SEL dalla maggioranza comunale non è ancora risolta. [Stefano Landucci](#) (che saluto), consigliere del PD, mio collega, è uscito dalla maggioranza e dal PD, confermando quello che dicevo qualche giorno fa.

Ora i numeri sono questi: La maggioranza in Consiglio comunale si è assottigliata ed è a 18 consiglieri. La minoranza sale a 15. Comunque la maggioranza c'è ancora.

Le soluzioni sono 2: o si continua, trovando una quadra oppure si va a elezioni anticipate.

La quadra consiste nel trovare un equilibrio nuovo. Come? Operando un "rimpasto di giunta". Cosa significa? Oltre a sostituire l'assessore di SEL dimissionario, potrebbe anche essere sostituito qualche altro assessore, per fare posto a figure nuove e rappresentative della comunità pisana, a sostituire il vuoto lasciato da SEL.

L'altra soluzione sarà l'estrema ratio di una situazione che non si risolve per vie politiche. Gli appelli a continuare sono molti. Tuttavia non è questo il punto. Non si tiene in piedi un'amministrazione se non si trova un equilibrio solido e che dia la possibilità reale di amministrare.

Personalmente, ma sarà che è lunedì, inizio ad averne abbastanza. Meno male, però, che il mondo intero se ne infischia dei fatti di Pisa e tutto questo sarà solo un vago ricordo tra poche settimane.

E la scelta dell'immagine a commento è significativa del filo a cui sono appesi i numeri della maggioranza in consiglio.

